



**Premio Innovazione e Qualità Urbana**  
Nona Edizione

**SEZIONE – OPERE GIÀ REALIZZATE**

NORME PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERA REALIZZATA	
<b>BREVE CURRICULUM</b> (max 1500 caratteri spazi esclusi) con foto del candidato o del gruppo	
<i>Descrizione</i>	Nasce a Novellara (RE) nel 1972. Si laurea nel 1998 alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. E' coordinatore delle ricerche "Progetto R.E.T.E." e "Via Emilia" per il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Parma dove è Professore a Contratto dal 2001. Nel 2000 fonda lo studio Cittàarchitettura, occupandosi di progettazione e ricerca su temi di architettura, urbanistica e paesaggio, individuando nella committenza pubblica l'interlocutore privilegiato. Attualmente si occupa di progetti urbani in Italia, Egitto e Sudafrica, bioclimatica, riqualificazioni in ambiti storici, scuole, design e inserimenti paesaggistici e consulenze per Piani Strutturali Comunali. Vince il Premio Centocittà per la riqualificazione delle Ex Torri dell'Acqua a Budrio di Bologna, i concorsi per un nuovo complesso urbano a Falconara, per il recupero del centro storico di Pergine Valsugana (TN), per le nuove aree sportive nel Comune di Guastalla (RE), per un Polo Scolastico a Novellara (RE), per la riqualificazione della Passeggiata Settecentesca di Reggio Emilia, per la riqualificazione delle frazioni extraurbane di Reggio Emilia e per il Tecnopolo della ricerca nell'area ex-Reggiane a Reggio Emilia. Dal 2000 riceve il Premio L. Lombardini per giovani architetti, una menzione speciale al Premio Mario Zaffagnini 2005, Premio Internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo Università di Ferrara 2004, Premio Sostenibilita' 2006 e 2009, Medaglia d'Argento al Premio Internazionale Architettura Sostenibile Fassa Bortolo Università di Ferrara 2010, selezione a International call for papers community architecture 2009 - 2010, Selezione E-R 2010 – 2011 architettura contemporanea in Emilia Romagna.
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF) della foto allegata</i>	Andrea Oliva.jpg
<b>SCHEMA IDENTIFICATIVA</b>	
<i>Titolo della realizzazione (italiano)</i>	Riqualificazione architettonica e funzionale del Capannone 19 dell'area ex "Officine Reggiane": il Tecnopolo per la ricerca industriale
<i>Titolo della realizzazione (inglese)</i>	<i>The architectural and functional requalification of Shed #19 in the old "Officine Reggiane" area: the Technopole for industrial research</i>
<i>Area Tematica: Architettura e Città, Rigenerazione urbana e Recupero architettonico</i>	Architettura e Città
<i>Committente (se pubblico)</i>	Comune di Reggio Emilia
<i>Settore/Ufficio proponente (se pubblico)</i>	Area Pianificazione Strategica Assessorato ai Progetti speciali, mobilità, Lavori pubblici
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	Piazzale Europa 1, 42124 Reggio Emilia (RE)
<b>REFERENTE DEL PROGETTO E DELL'OPERA REALIZZATA</b> (se diverso dal progettista)	
<i>Nome e cognome</i>	
<i>Funzione, Qualifica</i>	
<i>Telefono</i>	
<i>Fax</i>	
<i>e.mail</i>	
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	
<b>PROGETTISTI / AUTORI / DIRETTORI DEI LAVORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
<i>1) Nome e cognome</i>	Andrea Oliva
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista architettonico, Autore, Direttore dei Lavori - Architetto
<i>Telefono</i>	0522 171 38 46

<i>Fax</i>	0522 171 38 46
<i>e.mail</i>	info@cittaarchitettura.it
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Via L. Ariosto 17, 42121 Reggio Emilia (RE)
<b>COLLABORATORI</b> (se non fossero sufficienti i tre campi si possono aggiungere)	
1) <i>Nome e cognome</i>	Marco Pio Lauriola - Timber Design progetti in legno
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista strutture in legno – Ingegnere
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
2) <i>Nome e cognome</i>	Leonardo Berni
<i>Funzione, Qualifica</i>	Progettista strutture in C.A. e ferro – Ingegnere
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
3) <i>Nome e cognome</i>	Studio Alfa S.r.l.
<i>Funzione, Qualifica</i>	Sistema edificio-impianto e impianti elettrici e speciali – Ingegnere
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
4) <i>Nome e cognome</i>	Giacomo Fabbi
<i>Funzione, Qualifica</i>	Sviluppo progetto architettonico – Ingegnere
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
5) <i>Nome e cognome</i>	Luca Paroli
<i>Funzione, Qualifica</i>	Sviluppo progetto architettonico - Architetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
6) <i>Nome e cognome</i>	Marinella Soliani
<i>Funzione, Qualifica</i>	Sviluppo progetto architettonico - Architetto
<i>Ente, Collaboratore esterno</i>	Collaboratore esterno
<b>DITTE e IMPRESE ESECUTRICI</b> (se non fossero sufficienti i quattro campi si possono aggiungere)	
1) <i>Nome della Ditta</i>	Reale Mario S.r.l.
<i>Categoria di lavori</i>	opere edilizie
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	Vicolo Ponchielli 1, 45100 Rovigo (RO)
<i>e.mail e sito web</i>	info@realemariosrl.it
2) <i>Nome della Ditta</i>	Intec S.p.A.
<i>Categoria di lavori</i>	Impianti tecnologici
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	via Canestrello 2/A, 36050 Monteviale (VI)
<i>e.mail e sito web</i>	info@intecspa.it www.intecspa.it
3) <i>Nome della Ditta</i>	Sistem Costruzioni S.r.l.
<i>Categoria di lavori</i>	Strutture in legno
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	via Montegrappa 18/20, 41014 Solignano (MO) Italia
<i>e.mail e sito web</i>	info@sistem.it www.sistem.it
4) <i>Nome della Ditta</i>	Lesko S.r.l.
<i>Categoria di lavori</i>	serramenti
<i>Indirizzo Via, Cap, Città, Provincia</i>	viale della Scienza 1, 45100 Rovigo (RO) Italia
<i>e.mail e sito web</i>	info@lesko.it www.lesko.it
<b>CRONOLOGIA</b> (se non fossero sufficienti i campi per la completa descrizione delle fasi cronologiche si possono aggiungere)	
<i>Anno/Periodo di Progettazione</i>	2010 - 2011
<i>Periodo di Realizzazione</i>	2011 – 2013
<i>Data di inizio dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	Inizio lavori 14 Dicembre 2011
<i>Data di conclusione dei lavori o di realizzazione del progetto</i>	Fine lavori 14 Novembre 2013
<b>SITO INTERNET</b>	dove il progetto e la realizzazione sono presentati (non obbligatorio) <a href="http://www.tecnopolo-re.it">www.tecnopolo-re.it</a> <a href="http://www.cittaarchitettura.it">www.cittaarchitettura.it</a>

## RELAZIONE SULL'OPERA REALIZZATA

*Abstract del progetto  
(in lingua italiana di circa 250 battute)*

Il Capannone 19 è una grande copertura: figurativamente e tipologicamente trova espressione nella forma dello spazio vuoto e confinato. Per rispettare la struttura gli ambienti sono suddivisi in moduli indipendenti, valorizzando lo spazio pubblico indoor.

*Abstract del progetto  
(in lingua inglese di circa 250 battute)*

Shed n.19 consists of a large roofing: figuratively and typologically it is expressed through the shape of the empty and confined space. In order to be consistent with the original structure, the space subdivision is realized through independent modules, improving the public space inside.

*Relazione sull'opera già realizzata  
(5.000 battute) in lingua italiana che tenga  
conto del contesto dell'intervento, delle  
motivazioni del progetto, degli obiettivi di  
massima e dei destinatari)*

Le *Officine Reggiane* sono una pietra miliare per la storia dell'industria della città di Reggio Emilia. Nascono nel 1904 producendo materiale ferroviario, durante la prima Guerra Mondiale si convertono in senso bellico producendo velivoli da guerra. Questo tipo di produzione, apprezzata ma temuta, fu causa del bombardamento alleato nel Gennaio 1944. Dopo la distruzione furono crisi, lotta di classe e licenziamento di massa a concludere la gloriosa storia delle *Reggiane*.

Nel patrimonio architettonico dell'area ex *Reggiane* persiste il concetto di mutamento: lavorazioni specialistiche e nuove filiere produttive hanno sempre sollecitato la dinamicità di ogni fabbricato sovrapponendo, accostando, suddividendo architettura e spazio circostante. Nel Capannone 19 era evidente la sovrapposizione fra reparti di fonderia e sbavatura: una basilica di ferro la cui navata centrale ha sempre contraddistinto lo spazio di movimentazione, prima con nastri trasportatori poi col carroponete, lasciando alle navate laterali le lavorazioni statiche, prima dei crogioli e poi dei torni. Questa architettura, come il resto dei capannoni, riconosce anche la geografia del fascio di binari che attraversava tutta l'area produttiva.

Oggi il degrado più significativo delle *Officine Reggiane*, oltre l'abbandono, è il silenzio. Il degrado apparente è la testimonianza da conservare mentre quello percepito è la mancanza della componente umana e dinamica del processo lavorativo: in tal senso, il Capannone è come la scena di un teatro abbandonato i cui spazi però sono ancora in grado di suscitare emozioni, scena immobile di un teatro d'aria in cui descrivere prospettive suggerite da binari, macchine e muri usurati da tempo, fatica e lavoro. Modificare la scena è sinonimo di alterazione di memoria e realtà, inquadrarne parti è invece sinonimo di valorizzazione delle testimonianze.

In questo contesto la vera innovazione progettuale sta nella conservazione integrale: restauro totale sia del manufatto sia dei residui di processi, macchie, scritte e imperfezioni.

Il progetto consiste in una grande copertura, le cui caratteristiche figurative e tipologiche trovano espressione soprattutto nella forma dello spazio vuoto e circoscritto. La reciprocità tra vuoto e pieno, elementi lineari e volumetrici, forma e funzione, induce a percepire sia le funzioni specialistiche (laboratori e uffici) sia le pareti originali del Capannone negli spazi pubblici (foyer, sala conferenze, corridoi). Il rapporto di scala tra fabbrica e uomo è misurato dall'inserimento di volumi lignei che scandiscono la sequenza di laboratori e percorsi, articolati in galleria e allineati sul retro, configurando terrazze e percorsi per il lavoro interdisciplinare e sottolineando il rapporto tra forma e funzione. Questa copertura è anche mediatrice della relazione tra fabbrica e contesto: appoggiandosi a terra come un manto, racchiude l'articolazione volumetrica del nuovo rispettando però la sagoma storica delle fronti, sulle quali sono stati recuperati i murales dell'artista Blu.

All'esterno, la collocazione di questi volumi serventi trova coerenza formale nella tipologia basilicale, da un lato in accostamento, dall'altro in giustapposizione: sintatticamente, sono subordinati all'architettura storica da astrazione formale e materia. Infatti, l'uso del calcestruzzo sabbiato li trasforma in monoliti astratti, lasciando all'archeologia industriale l'unico ruolo di testimonianza tecnologica, artigianale e manifatturiera.

All'interno, foyer e sala riunioni sono ricavati con separazioni trasparenti e opache. Gli impianti, come residui del processo industriale, ricalcano le geografie dei percorsi meccanici riutilizzando passaggi e forometrie. Gli spazi ad alta tecnologia dei laboratori sono realizzati mediante composizione di blocchi in legno: ancora, astrazione formale e uso di materiale naturale conferiscono all'architettura valore materico, non alterando la sintassi costruttiva del Capannone 19.

Una componente fondamentale per un luogo in cui si sviluppa ricerca è la relazione. Forma e funzione evidenziano la qualità relazionale grazie alla dinamicità di volumi e spazi e al contatto costante con la memoria: l'ambiente si comprime e si dilata in una sequenza di spazi aperti, semichiusi e passaggi che stabiliscono relazioni tra passato e futuro, interno ed esterno, edificio e paesaggio, spazio privato e pubblico. La macchina funzionale è una soglia a diverse scale: nell'open-space di tipo urbano, richiamando le frontalità su strada, sulle terrazze di tipo pertinenziale, regolando le condizioni di vicinato tra laboratori.

Nel Tecnopolo, l'architettura storica circonda come un monumento lo spazio relazionale, custodendo i significati di storia e memoria, lasciando ai nuovi volumi il ruolo dinamico di organizzare e sollecitare le relazioni, e assegnando all'edificio nel suo complesso il significato più ampio di edificio pubblico, caposaldo urbano, spazio per la città, nonostante la funzione specialistica.

<p><i>Relazione sull'opera già realizzata (2.500 battute) versione ridotta in lingua inglese che tenga conto del contesto dell'intervento, delle motivazioni del progetto, degli obiettivi di massima e dei destinatari)</i></p>	<p>The <i>Officine Reggiane</i> represent a significant milestone in the industrial history of Reggio Emilia. The plant started in 1904 producing rolling stock but during the First World War the production was converted to war aircraft. This kind of production was the reason for the bombardment in 1944. After the destruction, a big crisis determined the end of the <i>Reggiane</i> glorious life.</p> <p>The architectural context of the old <i>Officine Reggiane</i> area is dynamic. Shed #19 was the result of multiple additions.</p> <p>Today the sense of decay in <i>Officine Reggiane</i> and abandonment is mostly perceived through silence. Shed #19 is like an old abandoned theatre, whose empty stage mysteriously keeps releasing emotions. Modifying this scene would alter memory and history of the place; putting this scene into a frame, on the contrary, is an act of respect. To be complete, the preservation must involve not only the building in itself, but also the remains of the industrial process, stains, mural writings, and imperfections.</p> <p>The project is an extended cover structure that finds their full expression in the delimited empty space. The scale relation between man and factory is sized by the incorporation of the wooden volumes, scanning the functional sequence of laboratories and halls. The roof covering mediate also the relationship between factory and context: like a mantle reaches the ground, embracing the new volumes and paying respect to the historic shape of the facades decorated with murals by artist Blu.</p> <p>Outside, the formal coherence with the cathedral-like typology of the building is achieved by the combination of service volumes.</p> <p>Inside, the foyer and the conference-room spaces are separated by opaque and transparent screens. The laboratories are hosted in wooden modules of high technological content. All elements are subordinated to the historic architecture to allow the preservation of the building's syntax.</p> <p>Relationships and research stand on common ground. Form and function underline the relational quality by dynamicity of volumes and spaces, always in touch with its memory.</p> <p>The historical architecture of the Technopole surrounds the relational space like a monument building, protecting the sense of history and memory, leaving to the reversible implementation of the new volumes the dynamic duty of organizing new relations; despite its main function of specialized-research centre, it definitely plays the role of a public building, an urban fortress serving the city and the community.</p>
<p><b>METODOLOGIA DI PROGETTAZIONE E FASI DI REALIZZAZIONE E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</b></p>	
<p><i>Soggetti coinvolti</i></p>	<p>Regione Emilia Romagna, Comune di Reggio Emilia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia</p>
<p><i>Materiali, Strumenti, Tecnologie</i></p>	<p>Legno, acciaio, cemento armato, vetro Restauro archeologia industriale, nuove costruzioni a secco e in C.A.</p>
<p><i>Aspetti innovativi da segnalare</i></p>	<p>Costruito nel costruito</p>
<p><i>Commenti e riflessioni</i></p>	<p>L'approccio progettuale, come un modello da applicarsi a tutta l'area, valorizza le archeologie industriali attraverso il restauro e il recupero conservativo del fabbricato industriale, collocando le nuove funzioni all'interno di nuovi edifici indipendenti e autonomi. Se da un lato l'edificio industriale funge da collettore delle singole attività in un unico spazio pubblico, dall'altro l'edificio "inserito" funziona come una macchina architettonica sostenibile.</p>
<p><i>Fasi ulteriori di sviluppo del progetto</i></p>	<p>In corso la riqualificazione di altri due capannoni, 17 e 18, per una superficie complessiva di 14.500 mq.</p>
<p><i>Criteri di valutazione e/o monitoraggio dei risultati ottenuti</i></p>	
<p><b>COSTO e RISORSE</b></p>	
<p><i>Costo complessivo dell'opera</i></p>	<p>5.500.000,00</p>
<p><i>A preventivo</i></p>	<p>5.500.000,00</p>
<p><i>A consuntivo</i></p>	<p>5.500.000,00</p>
<p><i>Fonti di finanziamento</i></p>	<p>Regione Emilia Romagna, Comune di Reggio Emilia</p>
<p><b>SEZIONI SPECIALI (opzionale)</b></p>	
<p>Può essere segnalata, con una breve descrizione (max 1000 caratteri spazi esclusi, per ogni sezione), la caratteristica innovativa che si correla ad ogni tematica.</p>	
<p><b>A - PROGETTAZIONE PARTECIPATA</b></p>	
<p><i>Descrizione</i></p>	<p>(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)</p>
<p><i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i></p>	<p>(riferimenti ad immagini specifiche allegate)</p>

<b>B – PROGETTAZIONE PER TUTTI</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>C – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, SOLUZIONI BIOECOLOGICHE E BIOEDILIZIE</b>	
<i>Descrizione</i>	Edificio a basso consumo energetico
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (5).jpg
<b>D – MOBILITÀ</b>	
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 1000 caratteri, spazi esclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(riferimenti ad immagini specifiche allegate)
<b>E – TECNOLOGIE</b>	
<i>Descrizione</i>	Costruzione con struttura a telaio, pannelli lamellari in legno e pareti a secco (sandwich).
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (5).jpg
<b>MATERIALI ALLEGATI</b>	
Possono essere allegate fino ad un massimo di n. 15 immagini in formato digitale JPG o TIF (di elevata qualità) che descrivono l'opera già realizzata (sul bando è indicato max 20 immagini per opere realizzate). Si deve utilizzare il testo da allegare in didascalia per ogni immagine per puntualizzare gli aspetti innovativi del progetto. Complessivamente sono a disposizione max 3000 caratteri spazi esclusi.	
<b>IMMAGINE n. 1</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Relazioni e inquadramento
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (1).jpg
<b>IMMAGINE n. 2</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Pianta piano terra
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (2).jpg
<b>IMMAGINE n. 3</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Pianta piano primo
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (3).jpg
<b>IMMAGINE n. 4</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Pianta piano secondo
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (4).jpg
<b>IMMAGINE n. 5</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Sezione di dettaglio
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (5).jpg
<b>IMMAGINE n. 6</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Concept
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (6).jpg

<b>IMMAGINE n. 7</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Soluzioni progettuali
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (7).jpg
<b>IMMAGINE n. 8</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Ingresso originario del Capannone 19 Ingresso del Tecnopolo – vista interna
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (8).jpg
<b>IMMAGINE n. 9</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Degrado e macerie
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (9).jpg
<b>IMMAGINE n. 10</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Scheletro della struttura basilicale originaria: navata centrale
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (10).jpg
<b>IMMAGINE n. 11</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Fronte Nord
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (11).jpg
<b>IMMAGINE n. 12</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Ingresso del Tecnopolo
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (12).jpg
<b>IMMAGINE n. 13</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Vista fronte Sud
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (13).jpg
<b>IMMAGINE n. 14</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Open space centrale
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (14).jpg
<b>IMMAGINE n. 15</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Ingresso del Tecnopolo: vista interna
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (15).jpg
<b>IMMAGINE n. 16</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Open space: vista della galleria espositiva al piano primo
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (16).jpg
<b>IMMAGINE n. 17</b>	

<i>Titolo dell'immagine</i>	Sala espositiva / conferenze
<i>Descrizione</i>	Conservato e implementato
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (17).jpg
<b>IMMAGINE n. 18</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Volumi
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (18).jpg
<b>IMMAGINE n. 19</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Sala conferenze: fronte su open space
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (19).jpg
<b>IMMAGINE n. 20</b>	
<i>Titolo dell'immagine</i>	Tracce storiche
<i>Descrizione</i>	(didascalia di max 250 caratteri, spazi inclusi)
<i>Nome del file con estensione (JPG o TIF)</i>	Tecnopolo RE_Andrea Oliva (20).jpg
<b>DIRITTO DI ESPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE</b>	
La partecipazione al Premio Innovazione e Qualità Urbana determina l'accettazione (da parte dei partecipanti e dei vincitori) a consentire alla Maggioli S.p.A. il diritto di esporre, pubblicare in tutto o in parte gli elaborati e le documentazioni descrittive presentate al Premio che, a proprio insindacabile giudizio, ritiene interessanti, senza nulla dovere ai partecipanti, fermo restando l'obbligo di citare titolo e autori concorrenti.	
<b>NON RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI</b>	
La documentazione digitale inviata per consentire la valutazione del nuovo progetto e delle opere realizzate rimarrà alla Maggioli S.p.A. e non verrà restituita.	
<i>Firma per accettazione del referente del progetto</i>	
<b>LIBERATORIA ALL'USO DEI DATI PERSONALI INSERITI</b>	
<p><b>Informativa ex art. 13 D.Lgs 196/2003</b> Maggioli Spa, titolare del trattamento, raccoglie presso di sé e tratta, con modalità anche automatizzate, i dati personali il cui conferimento è facoltativo ma indispensabile per fornirle il servizio richiesto e, se ha espresso la relativa opzione, per aggiornarla su iniziative e offerte della nostra azienda. I soggetti che verranno a conoscenza di tali dati personali saranno gli incaricati addetti ai seguenti settori aziendali: c.e.d., servizi internet, editoria elettronica, mailing, marketing, fiere e congressi, formazione, teleselling, ufficio ordini, ufficio clienti, settore amministrativo. Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/03, (aggiornamento, rettificazione, integrazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o blocco dei dati trattati in violazione di legge, opposizione, richiesta delle informazioni di cui al 1° capoverso e di cui alle lettere a), b), c), d), e) del 2° capoverso), rivolgendosi a Maggioli Spa, Via Del Carpino 8, 47822 Santarcangelo di Rom. – Servizio Clienti, oppure contattando il numero verde 800 – 846061. <u>Consenso.</u> Attraverso il conferimento dei suoi dati, del suo indirizzo e-mail e/o di telefono e/o di fax Lei esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per informazioni commerciali. Se non desidera ricevere altre offerte di iniziative e prodotti della nostra società, barri la casella qui a fianco <input type="checkbox"/></p>	